

S'è fatta notte, e i barbari non sono più venuti.
Taluni sono giunti dai confini,
han detto che di barbari non ce ne sono più.
E adesso, senza barbari, cosa sarà di noi?
Era una soluzione, quella gente.

KONSTANTINOS KAVAFIS, *Aspettando i barbari*,
1908

“Nuovi montanari” stranieri

La crisi socio-economica e l'invivibilità urbana stanno spingendo i “migranti economici” verso le **aree montane e interne** e verso i **piccoli comuni** (“**effetto rimbalzo**”).

Tra i pull-factor:

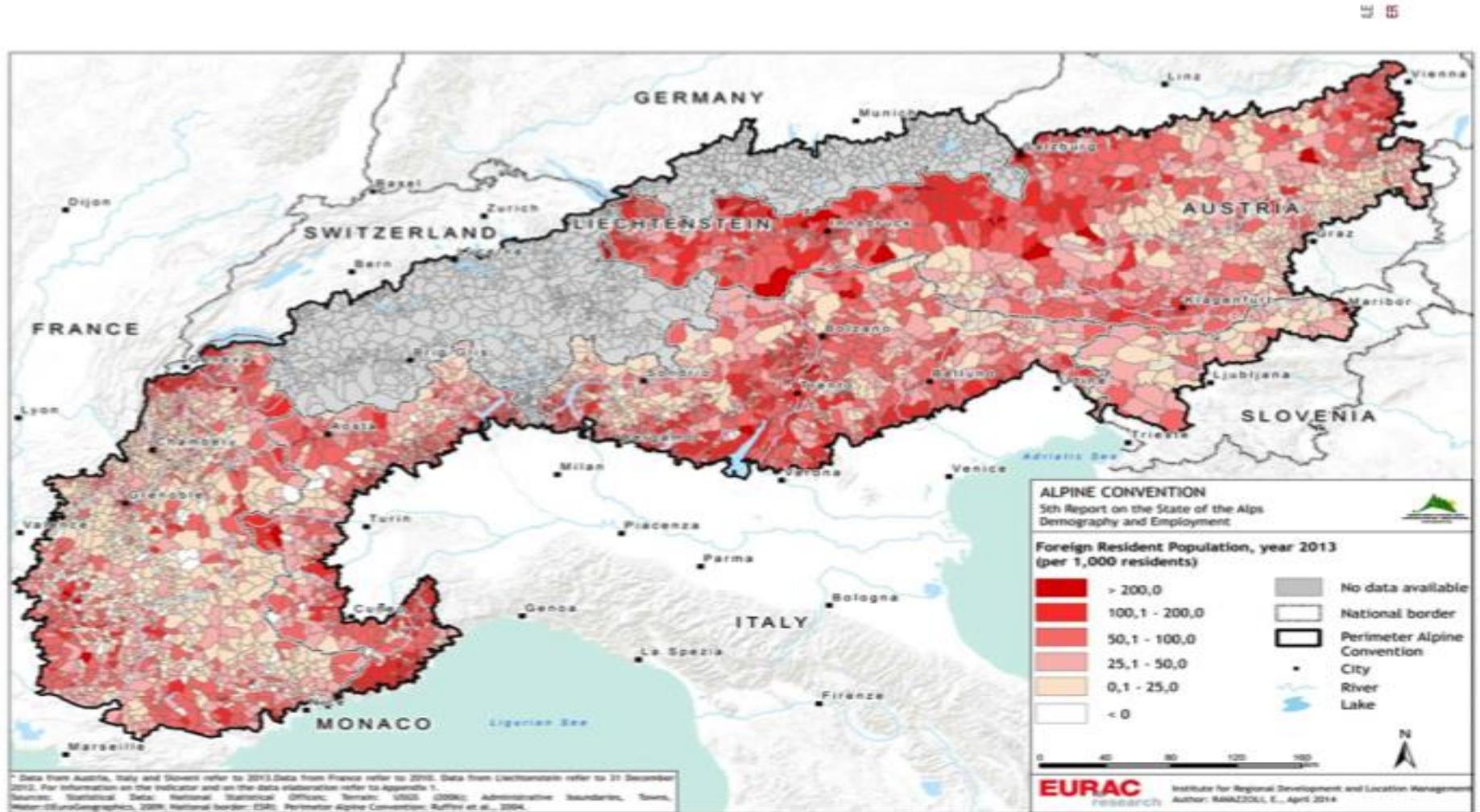
Prossimità alle aree di pianura; disponibilità di alloggi a prezzi contenuti; **minor costo della vita** rispetto alle città; possibilità di fuggire il caos delle metropoli; occasioni di **lavoro** diversificate (a cavallo tra comparto turistico, settore primario e servizi); **rarefazione sociale**.

Gli **immigrati economici** sono circa **400.000** nei comuni alpini italiani (AlpConv, gennaio 2016)

Sviluppo di “professioni etniche” e risposta ai bisogni locali.

Buona integrazione lavorativa, ridotta conflittualità sociale ma parziale segregazione/segmentazione sul territorio.

Residenti stranieri nelle Alpi



“Montanari per forza”

Negli ultimi 3-4 anni, diversi territori montani sono interessati inoltre dall'insediamento forzoso di richiedenti protezione internazionale.

Pull-factor principali: **edifici abbandonati** (ex alberghi, caserme, ...) e “**spazi vuoti**” (spopolamento, “spazi di retroscena”).

Gli **immigrati forzati** sono richiedenti protezione internazionale, costretti in montagna per 12-18 mesi, in relazione a politiche nazionali di collocamento temporaneo nelle terre alte.

Dei 125.203 migranti ospitati in CAS e SPRAR a luglio 2016 su tutto il territorio nazionale, **50.762** (40,2%) sono accolti all'interno di zone montane, in maggior parte nei territori appenninici ma in buona misura anche alpini.

Accoglienza CAS e SPRAR: conflitti col territorio, speculazioni economiche ma anche molti casi di “montagna che accoglie” (piccoli comuni, reti bottom-up, ..).

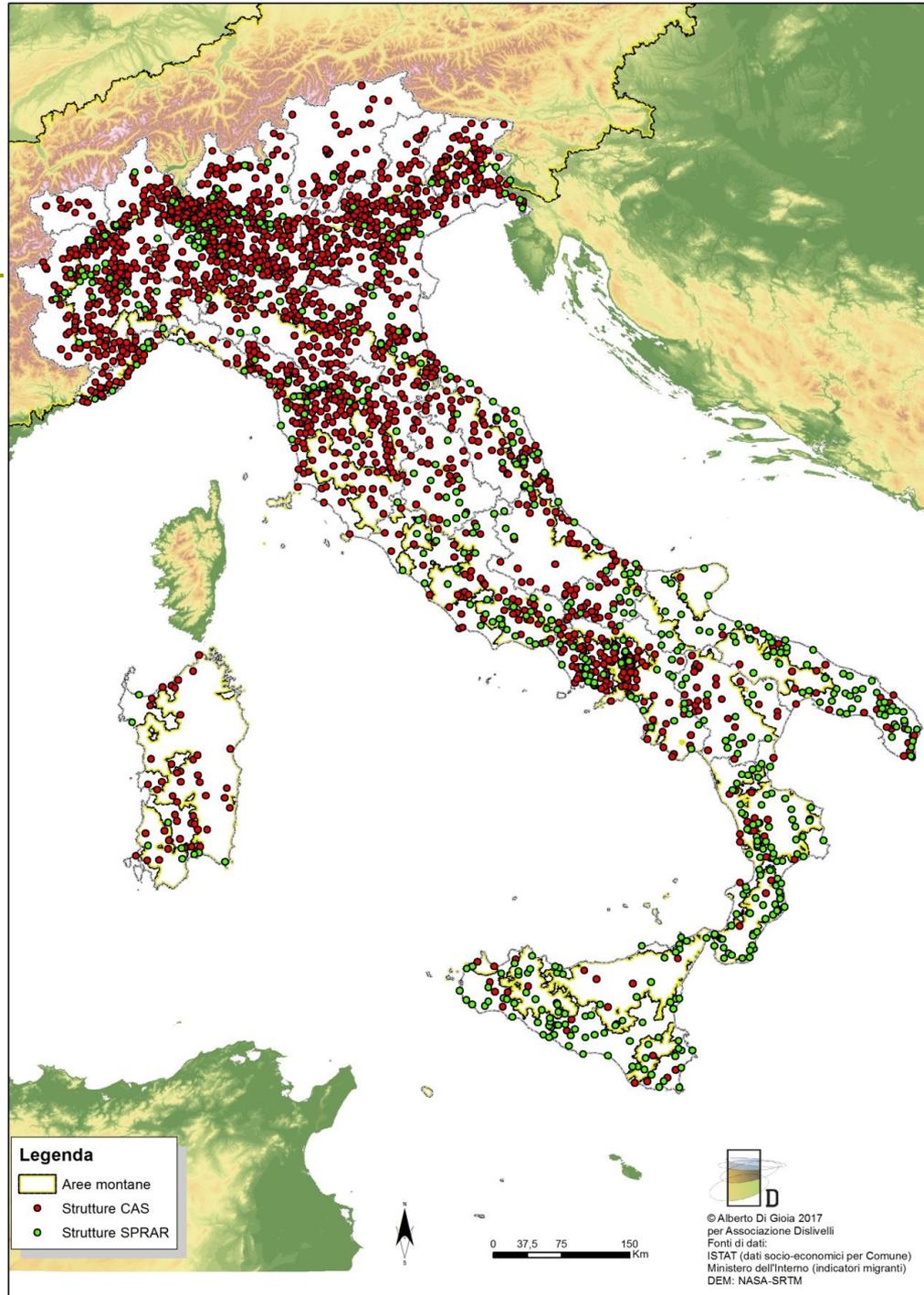
Confine orientale alpino – Estate 2016



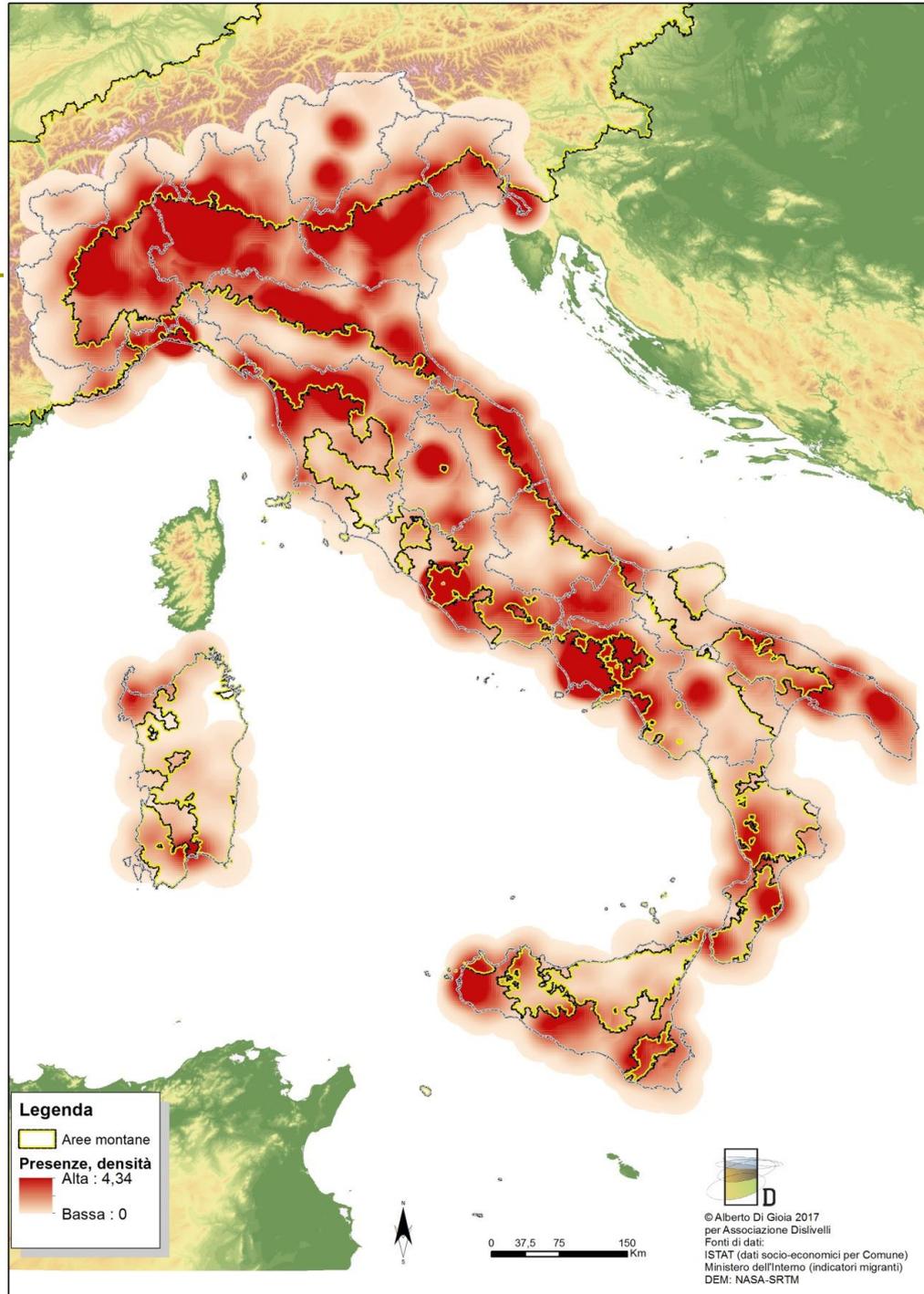
Confine italo-francese – Primavera 2018



CAS e SPRAR 2017



Densità migranti forzati



ESCO
GLOSIO
LITICAL 9

PER FORZA O PER SCELTA

L'IMMIGRAZIONE STRANIERA
NELLE ALPI E NEGLI APPENNINI

a cura di

Andrea Membretti, Ingrid Kofler, Pier Paolo Viazzo



13 Presentazione
Thomas Streifeneder

15 Introduzione
Andrea Membretti, Ingrid Kofler, Pier Paolo Viazzo

Parte I

Immigrati economici e rifugiati nelle montagne italiane Dati e politiche

31 I "migranti economici" nelle Alpi italiane. Tra rischio di invisibilità sociale e assenza di politiche pubbliche
Andrea Membretti, Fabio Lucchini

45 Migranti per forza o per scelta nelle aree appenniniche. L'accoglienza e l'inserimento socio-economico
Alessandra Corrado

57 I migranti per forza nelle montagne italiane. Analisi dalla georeferenziazione dei dati dei comuni italiani
Alberto Di Gioia

67 L'accoglienza in Italia. Quadro normativo, politiche nazionali e territoriali
Giulia Galera, Leila Giannetto

Parte II

Chiavi di lettura del fenomeno e questioni aperte

83 Nuova rivoluzione demografica nelle terre alte: per forza o per scelta?
Annibale Salsa

- 89 Nuovi processi migratori verso la montagna e nuove politiche per l'accoglienza
Maria Anna Bertolino, Federica Corrado
- 101 Stranieri e mutamento culturale nelle terre alte
Andrea Membretti, Pier Paolo Viazzi
- 111 L'immigrazione straniera nelle aree fragili montane. Aspetti caratterizzanti delle migrazioni nelle aree fragili italiane
Donatella Greco, Giorgio Osti
- 123 Gli immigranti nella Strategia Nazionale per le Aree Interne, dalle Alpi agli Appennini
Daniela Luisi, Michele Nori
- 137 Piccole terre, Terra piccola. Il ruolo euristico degli immigrati nel recupero dei paesaggi dell'abbandono
Mauro Virotto
- 149 Pastori in movimento. L'evoluzione di una pratica fra cambio generazionale e manodopera straniera
Laura Fossati, Michele Nori
- 161 La cultura dell'accoglienza nelle Alpi: le prospettive del progetto PlurAlps. Ripensare le migrazioni per uno spazio alpino pluralistico
Miriam L. Weiß, Cristina Dalla Torre, Thomas Streifeneder
- 175 Immigrazione e reti sociali nelle aree montane. Due casi studio di integrazione di richiedenti asilo
Ingrid Kofler, Anja Marcher
- 187 Ospitalità e accoglienza. Il turismo e l'immigrazione straniera
Anja Marcher, Harald Pechlaner, Ingrid Kofler, Elisa Innerhofer

Parte III
Uno sguardo Oltralpe

L'immigrazione straniera nelle Alpi austriache e svizzere

- 201 La molteplicità culturale delle valli. Il caso della Svizzera
Rebekka Ehret
- 213 Migrazione e integrazione come compito della politica regionale. Il caso dell'Austria
Ingrid Machold

Parte IV

L'accoglienza e l'inclusione sociale degli immigrati stranieri nelle terre alte

- 231 Migranti in Trentino. Da ospiti a cittadini?
Alessandro Gretter
- 237 L'integrazione degli immigrati stranieri nelle terre alte. Il Sudtirolo
Johanna Mitterhofer, Verena Wisthaler
- 243 Le opportunità e le sfide di una rete che cresce. Il progetto di "micro-accoglienza diffusa" della Valle Camonica
Michela Sempredon
- 249 Pettinengo. Un paese che accoglie
Andrea Trivero
- 255 Breve storia del centro di accoglienza straordinaria Crumière - Villar Pellice (TO)
Diego Mometti
- 261 I territori ai piedi del Monviso. Il caso di Barge e Bagnolo Piemonte
Pietro Schwarz

- 267 Migranti e rifugiati in Sila (Calabria). Nuove economie di montagna?
Alessandra Corrado
- 273 L'Appennino ligure. La migrazione nella "Liguria minore"
Andrea Tomaso Torre
- 279 Cooperativa Sociale Cadore. Accoglienza e rigenerazione comunitarie
Monica Argenta, Giulia Galera
- 285 Agricoltura sociale e immigrazione straniera. Una possibilità per un'integrazione di successo
Clare Giuliani
- 291 L'Alt(r)o Friuli. Il caso di Cramars Soc. Coop. Soc.
Daniel Spizzo
- 297 Riflessioni conclusive
Giuseppe Dematteis